

ECOGRAFIA OSTETRICA

L'ecografia consente di vedere gli organi fetali utilizzando onde sonore non udibili dall'orecchio umano (ultrasuoni). Gli ultrasuoni vengono inviati nel corpo da una sonda a contatto dei tessuti materni. Quando le onde sonore arrivano al feto vengono riflesse e tali echi sono trasformati in immagini sul monitor dell'ecografo. Gli ultrasuoni sono utilizzati in ostetricia da oltre 30 anni e non sono stati evidenziati effetti dannosi, anche a lungo termine, sul feto. Perciò ad oggi l'utilizzo diagnostico dell'ecografia è ritenuto non rischioso.

Gli esami ecografici consigliati attualmente durante una gravidanza fisiologica sono tre (Ministero della Sanità: Decreto Legge del 20/09/1998)

Finalità dell'ecografia:

1° Ecografia del primo trimestre

L'esame può essere eseguito con una sonda che viene posta sull'addome materno (ecografia transaddominale) o introducendo una piccola sonda a forma di cilindro in vagina (ecografia transvaginale). Quest'ultima tecnica non è dolorosa e consente soprattutto nelle prime settimane di gravidanza di visualizzare meglio l'embrione senza arrecare alcun danno.

A cosa serve?

- a identificare e valutare la presenza e il numero dei feti/embrioni
- a misurare le dimensioni del feto/embrione per valutare l'epoca di gravidanza
- a vedere il battito cardiaco fetale
- a identificare anomalie di sede della gravidanza.

2° Ecografia del secondo trimestre

Viene effettuata appoggiando una sonda sull'addome materno.

A cosa serve?

- a determinare il numero e le dimensioni del/dei feto/i, visualizzare alcuni organi e apparati e a controllare il liquido amniotico e la localizzazione della placenta;
- ad identificare eventuali malformazioni in percentuali variabili a seconda degli organi analizzabili con una sensibilità media di circa il 50%.

3° Ecografia del terzo trimestre

Viene effettuata appoggiando una sonda sull'addome materno.

A cosa serve?

- a verificare l'accrescimento fetale
- a visualizzare alcuni organi ed apparati del feto
- a controllare il liquido amniotico e la localizzazione della placenta.

Difficoltà e limiti dell'esame

L'ecografia ostetrica è un esame complesso perché il feto è di piccole dimensioni e spesso in movimento. Alcune condizioni materne /o fetali (obesità, fibromi uterini, posizione del feto, quantità del liquido amniotico, ecc.) possono ostacolare l'esame ecografico, allungarne i tempi di esecuzione o richiedere la ripetizione dell'esame. L'ecografia permette di vedere alterazioni degli organi fetali (malformazioni). Tuttavia, pur nelle migliori condizioni operative, alcune malformazioni, anche gravi, sono difficili o impossibili da identificare prima della nascita. Tramite la misurazione del feto, l'ecografia consente di riconoscere alterazioni della crescita, sia in difetto che in eccesso, anche se con un grado di precisione non elevato.

Per altre informazioni consultare il sito della SIEOG (società italiana di ecografia ostetrico-ginecologica): www.sieog.it/linee-guida.